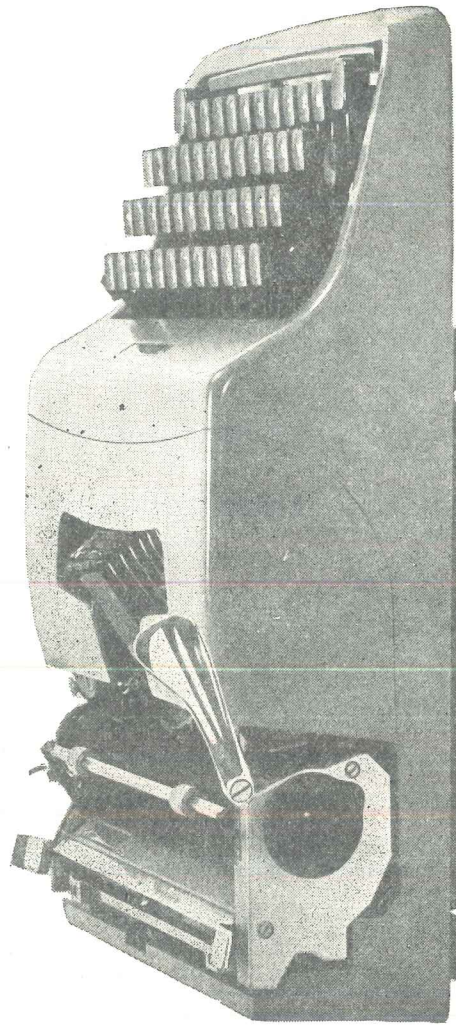


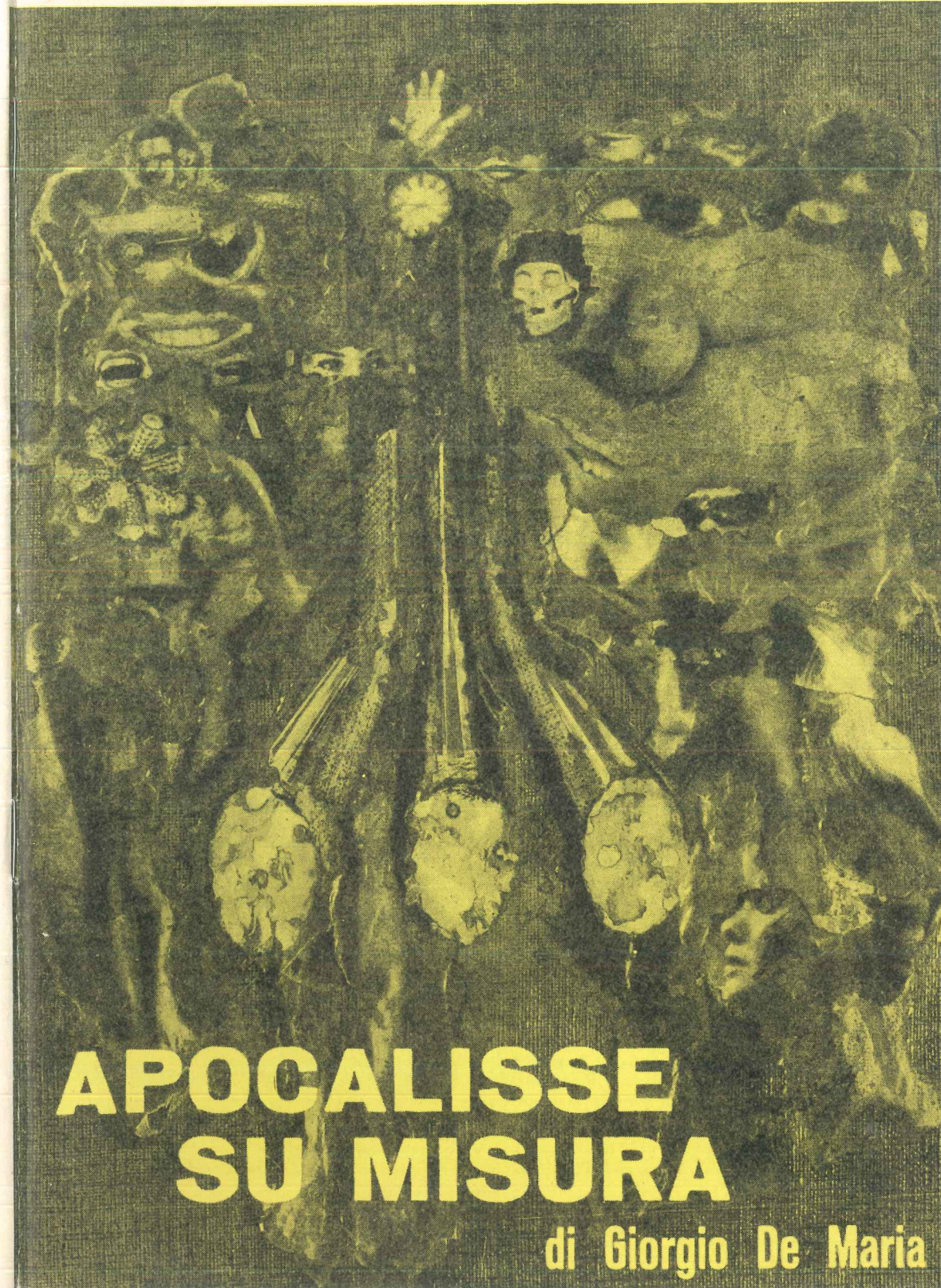
TEATRO STABILE DI TORINO - STAGIONE 1963-1964



Ha la risposta facile

Quando scrivete a mano, pensate mai a chi vi deve leggere? Le notizie e le offerte, le proposte e i risultati, gli esercizi e gli scambi di corrispondenza, tutto quel che vi lega a chi ama le ricerche, gli svaghi e gli studi che amate, scrivetele a macchina. La portatile dà chiarezza a una proposta, precisione a una risposta, correttezza a una grafia. E vi fornisce più copie. La Lettera 32 è la portatile che è stata costruita pensando anche ai vostri interessi.

Olivetti
Lettera 32



APOCALISSE
SU MISURA

di Giorgio De Maria

il teatro stabile della città di torino

Il Teatro Stabile di Torino è giunto al suo sesto anno di vita. Esso infatti, superata la fase sperimentale, iniziò la sua attività regolare con la stagione 1957/58. Sorto per volontà della civica amministrazione torinese, è retto da un Consiglio d'Amministrazione presieduto dal Sindaco stesso. Per statuto il Teatro « non si propone nessuna finalità di lucro ed ha lo scopo di promuovere manifestazioni teatrali di prosa e culturali, le quali per dignità e decoro artistico, siano consone alle migliori tradizioni del Teatro e della municipalità torinese ». Sin dalla stagione 1957/58 la direzione artistica del Teatro venne affidata al regista Gianfranco de Bosio, affiancato da Fulvio Fo per la direzione organizzativa e amministrativa.

Il Teatro Stabile nella formazione dei suoi cartelloni ha sempre dato, nella misura del possibile, la preferenza ad opere di autori contemporanei allo scopo di offrire al pubblico, sia mediante lo spettacolo comico, che mediante quello drammatico, una visione critica e consapevole del mondo in cui esso vive. Nell'ambito di tale politica il Teatro s'è inoltre adoperato con tutte le sue migliori risorse per valorizzare il repertorio italiano, sia selezionando attentamente la produzione edita ed inedita, sia sollecitando direttamente gli scrittori a cimentarsi con i generi drammatici.

Approfondendo coerentemente la propria linea di condotta, caratterizzata da un costante impegno di attualità nella scelta di temi da proporre allo spettatore e dallo sforzo di parlare un linguaggio capace di raggiungere e interessare i più larghi strati di pubblico, il Teatro Stabile di Torino è venuto di stagione in stagione precisando in modo sempre più netto la propria fisionomia. Esso ormai può essere definito essenzialmente un teatro popolare di elevato livello artistico e culturale.

Se il Teatro Stabile di Torino, dopo soli sei anni di attività, gode un prestigio non soltanto più nazionale, ciò si deve al suo coraggio culturale incentrato essenzialmente sulle novità italiane e mai contraddetto dalle altre scelte. Per dare un'idea del cammino percorso dal Teatro Stabile di Torino sarà sufficiente una rapida scorsa ai cartelloni degli ultimi anni:

Stagione 1957/58: **Bertoldo a corte** di M. Dursi (novità assoluta - due premi I.D.I. St. Vincent) - **Ore disperate** di J. Hayes - **I nostri sogni** di U. Betti - **Un caso clinico** di D. Buzzati - **L'ultima stanza** di G. Greene - **La congiura dei Pazzi** di V. Alfieri.

Stagione 1958/59: **Comica finale** di D. Fo (novità assoluta) - **Gli amori di Platonov** di A. Cecov - **La giustizia** di G. Dessì (novità assoluta - tre premi I.D.I. St. Vincent - due premi Nettuno d'oro) - **Il ballo dei ladri** di J. Anouilh - **Nascita di Salomè** di C. Meano.

Stagione 1959/60: **Un cappello di paglia di Firenze** di E. Labiche e M. Michel - **Angelica** di L. Ferrero - **La conversione del Capitano Brassbound** di G. B. Shaw - **Qui non c'è guerra** di G. Dessì (novità assoluta - premio Nettuno d'oro) - **Come ali hanno le scarpe** di A. Perrini (novità assoluta).

Stagione 1960/61: **La moscheta** di A. Beolco detto Ruzante (premio Festival di Reggio Emilia - Tre premi al V° Ciclo del Teatro Latino di Barcellona) - **Antonello capobrigante** di G. de Chiara (novità assoluta - tre premi I.D.I. St. Vincent) - **Bertoldo a corte** di M. Dursi (ripresa) - **L'uomo, la bestia e la virtù** di L. Pirandello - **Miles gloriosus** di Plauto e **l'Olimpia** di G. B. Della Porta - **Il grande coltello** di C. Odets - **Processo per magia** di F. Della Corte (novità assoluta).

Stagione 1961/62: **Don Giovanni involontario** di V. Brancati - **J. B.** di A. Mac Leish - **Il berretto a sonagli** - **La giara** di L. Pirandello - **Processo per magia** di F. Della Corte (ripresa) - **La Celestina** di F. De Rojas (Tre premi Nettuno d'oro - Sigillum Magnum dell'Università di Bologna - Premio San Genesio).

Stagione 1962/63: **La sua parte di storia** di L. Squarzina (novità) - **Sicario senza paga** di E. Ionesco - **L'Ufficiale reclutatore** di G. Farquhar (Premio Nettuno d'oro) - **Atene anno zero** di F. Della Corte (novità assoluta - premio I.D.I. St. Vincent) - **Edipo a Hiroshima** di L. Candoni (novità assoluta - 2° premio I.D.I. St. Vincent) - Ripresa e tournée in 40 città italiane de **La resistibile ascesa di Arturo Ui** di B. Brecht (Premio Paladino d'argento - Premio San Genesio).

Nel corso dell'estate-autunno 1961, il Teatro Stabile di Torino ha allestito, nel quadro delle manifestazioni del Primo Centenario dell'Unità d'Italia: **Virginia** di V. Alfieri; **La resistibile ascesa di Arturo Ui** di B. Brecht; **La cameriera brillante** di C. Goldoni.

Oltre a partecipare annualmente al Festival della Prosa di Bologna, il Teatro Stabile è intervenuto tre volte al Festival Internazionale della Prosa di Venezia: 1959 - **Angelica**; 1961 - **La cameriera brillante**; 1962 - **La sua parte di storia**, nonché con **La moscheta** al Festival des Nations di Parigi (1961) e al V° Ciclo del Teatro Latino di Barcellona (1962).

Il Teatro nell'estate del '60, ha compiuto, per incarico del Ministero dello Spettacolo, una lunga tournée nei Paesi dell'America Latina.

Dalla stagione 1959/60 il Teatro Stabile di Torino effettua regolari scambi di spettacoli con il Teatro Stabile di Genova; da quest'anno anche con il Teatro Stabile di Bologna.

Dalla stagione passata, il Teatro Stabile agisce a Torino in due sale: il Carignano e il Gobetti; per l'attività svolta l'anno scorso, lo Stabile ha ottenuto il primo posto in graduatoria nazionale, facendo registrare i seguenti dati: 363 recite in oltre nove mesi di attività con 158.000 presenze e 158 milioni di incasso.

E' questa la migliore prova del suo costante sviluppo e della sua capacità di rispondere alle crescenti richieste del pubblico che ha saputo formarsi

teatro stabile di torino

stagione 1963-1964

nei teatri carignano e gobetti

il bugiardo

di CARLO GOLDONI

corte savella

di ANNA BANTI - novità assoluta - edizione del Teatro Stabile di Genova

danza di morte

di AUGUST STRINDBERG - novità per l'Italia - edizione del Teatro Stabile di Genova

il re muore

di EUGÈNE IONESCO - novità per l'Italia

la grande rabbia di philipp hotz

di MAX FRISCH - novità per l'Italia

stefano pelloni, detto il passatore

di MASSIMO DURSI - novità assoluta - edizione del Teatro Stabile di Bologna

enrico IV

di LUIGI PIRANDELLO

apocalisse su misura

di GIORGIO DE MARIA - novità assoluta

le mani sporche

di JEAN PAUL SARTRE

il ministro a riposo

di THOMAS S. ELIOT

OMAGGIO

FILODIFFUSIONE

La filodiffusione
trasmette
oltre ai programmi della radio
dalle sette del mattino
all'una della notte
due speciali programmi musicali
uno di musica seria
l'altro di musica leggera

La filodiffusione
consente una ricezione
di alta qualità
e senza disturbi

La filodiffusione
non limita e non disturba
in alcun modo
l'uso del telefono
non comporta altra spesa
che quella iniziale
per l'allacciamento
non richiede alcun canone
per chi è già abbonato
alla radio (o alla televisione)
e al telefono

La filodiffusione
si ascolta
col normale apparecchio radio

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RAI - Serv. prop. 6388

Da dicembre in tutte le librerie

TEATRO

di **BERTOLT BRECHT**

edizione critica, completa,
in tre volumi,
a cura di Emilio Castellani.

TEATRO

di **TENNESSEE WILLIAMS**

a cura di Gerardo Guerrieri.

Nelle edizioni Einaudi sono uscite
le opere complete di

IBSEN

SHAKESPEARE

BECKETT

DE FILIPPO

IONESCO

LORCA

MILLER

O'NEILL



Einaudi

Richiedete in libreria il nuovo Catalogo generale delle edizioni Einaudi.

I
CLASSICI
 DEL
TEATRO
 nelle
 celebri
 collezioni
 dei
CLASSICI
UTET

CLASSICI LATINI

Plauto - Commedia - vol. I - L. 2.700
 Terenzio - Commedie - L. 2.500

CLASSICI ITALIANI

Sacre rappresentazioni del '400 - L. 5.400
 Goldoni - Commedie scelte - L. 4.600
 Manzoni - Liriche e tragedie - L. 3.800
 Teatro del secondo Ottocento - L. 3.100

GRANDI SCRITTORI STRANIERI

Almeida Garrett - Teatro e narrativa - L. 900
 Andreev - Novelle e Drammi - L. 950
 Beaumarchais - La trilogia di Figaro - L. 1.100
 Bjornson - Al di là delle nostre forze -
 Quando fiorisce il vino nuovo - L. 800
 Byron - Tragedie storiche - L. 1.200
 Calderón - Teatro - L. 900
 Cechov - Teatro - L. 900
 Corneille - Teatro - L. 650
 Dryden - Teatro - L. 1.200
 Grillparzer - Saffo - Il sogno è una vita - L. 500
 Hebbel - Erode e Marianna - Gige e
 il suo anello - Agnes Bernauer - L. 850
 Hebbel - I Nibelunghi - L. 1.000
 Ibsen - Gli spettri - Anitra selvatica - Casa di
 Bambola - Rosmersholm - L. 1.200
 Kleist - Caterina di Heilbronn - Il principe di
 Homburg - L. 450
 Lessing - Minna di Barnhelm - Nathan il saggio -
 L. 700
 Lope de Vega - Teatro - L. 1.000
 Marlowe - Tamerlano - La tragica storia del dottor
 Fausto - L'ebreo di Malta - L. 1.200
 Molière - Tartufo - Il malato immaginario -
 Giorgio Dandino - L. 850
 Molière - Il convitato di pietra - Il borghese
 gentiluomo - Le mariuolerie di Scapino -
 L. 1.200
 De Moratin - Il sì delle ragazze - La santocchia -
 L. 900
 De Musset - Commedie - L. 600
 Ostrovskij - Anche il più furbo ci può cascare -
 La fidanzata povera - Uragano - L. 900
 Racine - Britannico - Fedra - L. 600
 Schiller - La pulcella d'Orléans - Guglielmo Tell -
 L. 700
 Schiller - Wallenstein - L. 900
 Schiller - Don Carlos - Maria Stuart - L. 1000
 Shakespeare - Il sogno di una notte di mezza
 estate - Amleto - La tempesta - L. 1.600
 Shakespeare - Giulio Cesare - Antonio e
 Cleopatra - Romeo e Giulietta - L. 1.000
 Shakespeare - Otello - Re Lear - Macbeth -
 L. 900
 Shakespeare - La bisbetica domata -
 Come vi pare - Le allegre comari di
 Windsor - L. 1.000
 Shakespeare - Il mercante di Venezia - Tutto
 è bene quel che finisce bene -
 La dodicesima notte - L. 1.000
 Shakespeare - Enrico IV - Enrico V - L. 1.200
 Slowacki - Kordijan - Mazeppa - L. 800
 Tirso de Molina - Teatro - L. 1.000

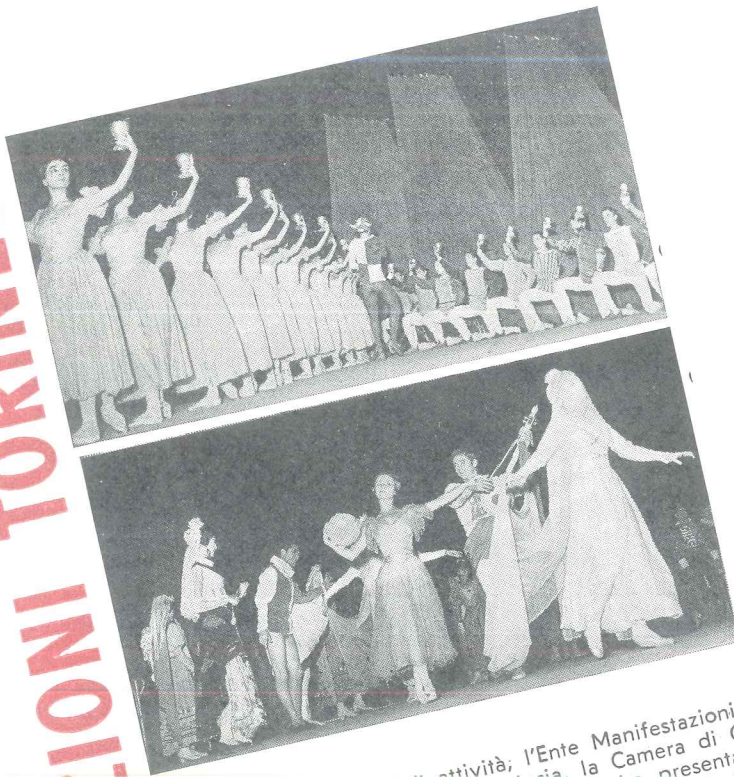
UTET

**UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
 TORINESE**

Corso Raffaello 28 - Torino

Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

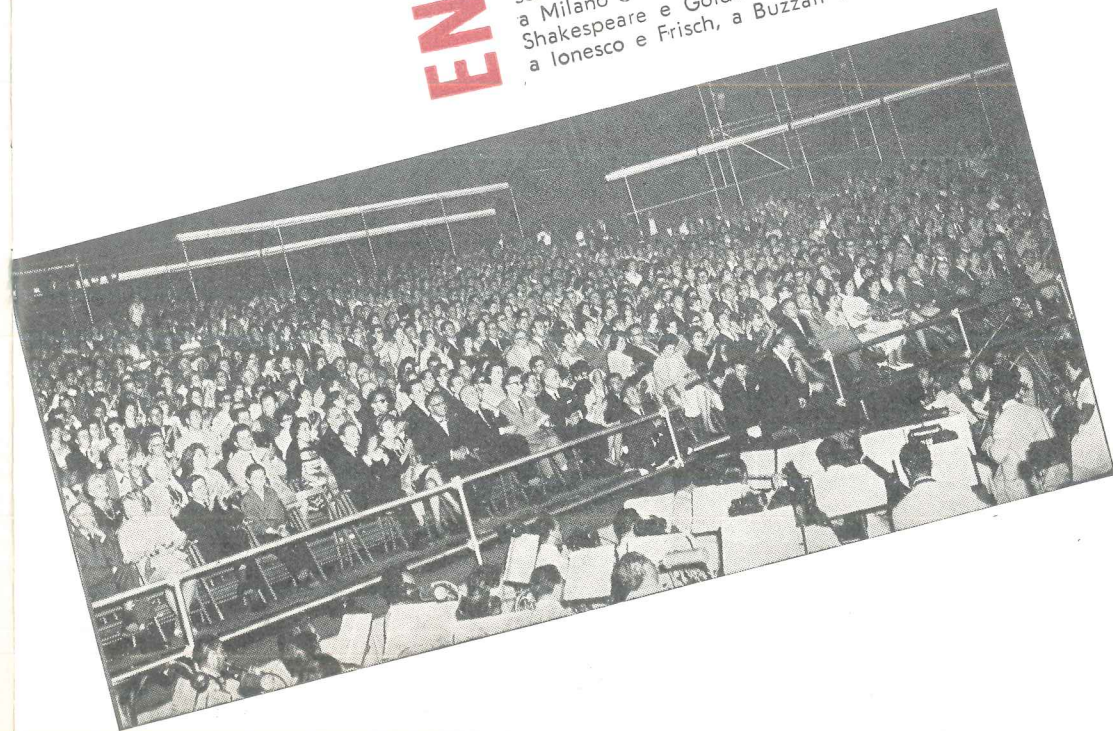


Nei suoi quattro anni di attività, l'Ente Manifestazioni Torinesi, costituito fra il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ente Prov. per il Turismo di Torino, ha presentato ai Torinesi e ai turisti i migliori complessi teatrali italiani e stranieri: prosa, balletto, orchestre sinfoniche, rievocazioni storiche in costume.

Ha praticato prezzi tali da consentire a tutti l'accesso a spettacoli d'alto livello artistico e grande interesse. Ha vitalizzato la Città nel periodo solitamente meno ricco di manifestazioni teatrali e spettacolari.

La formula di « rassegna » è stata raggiunta nel 1962, dopo due stagioni realizzate secondo un principio di interessante eclettismo; limitata il primo anno alla prosa ed è ora una ampia panoramica sul mondo dello spettacolo teatrale.

Dal 1960 ad oggi l'E.M.T. ha offerto 78 serate di spettacolo in un continuo crescendo di successi: l'approvazione della critica, il vivo interesse della stampa italiana, europea ed extra europea, dimostrano la validità dell'iniziativa e il valore degli spettacoli presentati. I 28.000 spettatori che nel corso della stagione 1963 hanno assistito alle rappresentazioni attestano l'avvenuta acquisizione di una nuova « clientela » teatrale, proveniente da tutta la Regione (apposite biglietterie sono state istituite dall'E.M.T. in tutto il Piemonte e a Milano e Genova) « Clientela » che, oggi interessata a Shakespeare e Goldoni, si interesserà domani a Ionesco e Frisch, a Buzzati e a Brecht.





HELLAS

LIBRERIA INTERNAZIONALE

VIA BERTOLA 6 - TORINO - TELEF. 54.69.41

Nella sezione TEATRO tutte le commedie rappresentate dal Teatro Stabile di Torino. Agli abbonati la Libreria concede lo sconto del 10%

la collana letteraria documento

su dischi CETRA

mette a Vostra disposizione, in qualsiasi momento, le migliori interpretazioni di opere teatrali realizzate dai più celebri attori italiani.

Voci consacrate dalla più legittima e larga celebrità sono qui riascoltabili in interpretazioni divenute classiche nella storia della recitazione.

Dal Catalogo della collana — che comprende oltre 130 incisioni — suggeriamo agli appassionati di teatro due opere teatrali complete di Luigi Pirandello, una delle quali è anche compresa nel cartellone del Teatro Stabile di Torino.

LUIGI PIRANDELLO

ENRICO IV

tragedia in tre atti

CLC 0809/10

2 dischi 33 g. 30 cm.

nell'interpretazione di RUGGERO RUGGERI, Germana Paolieri, Giovanna Caverzagli, Gualtiero Rizzi, Gino Sabbatini, Guido Verdiani — Regia di E. Salussolia.

LUIGI PIRANDELLO

LA VITA CHE TI DIEDI

tragedia in tre atti

CLC 0602/3

2 dischi 33 g. 25 cm.

(di prossima pubblicazione)

nell'interpretazione di EMMA GRAMATICA, Camillo Pilotto, Diana Torrieri.

Richiedere copia gratuita del catalogo generale della Collana Letteraria a:

FONIT-CETRA S.p.A. - Marca **CETRA**

Via Bertola, 34 - TORINO - TEL. 57.77



Per speciali accordi con la Fonit-Cetra, la Ditta Astori (Piazza Castello) praticherà particolari condizioni agli acquirenti delle suddette opere, dietro presentazione di questo tagliando.

Tessuti di Qualità nel mondo



Abbigliamento

Arredamento



Samit

VASTO ASSORTIMENTO DI TAPPETI E MOUQUETTES
in altezze da 100 a 450 cm.

Soc. Az. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI

MILANO: Via M. Gonzaga, 6 - Tel. 867.661 (4 linee urbane)

TORINO: C.so G. Matteotti, 39 bis - Tel. 527.222

BORGOSIESA: Stabilimento - Tel. 22.935 (3 linee urbane)

All'avanguardia per qualità ed assortimento di

HAAS

LA CASA DI FIDUCIA

**STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI**

FILIALI:

TORINO - VIA ROMA 320 - TEL. 42.761

MILANO - ROMA - GENOVA - FIRENZE

VENEZIA - MEDA - LIVORNO - CASCINA

NAPOLI - CATANIA - BARI

apocalisse su misua

Due tempi e un epilogo di *Giorgio De Maria*

Regia di *Roberto Guicciardini*

Scene di *Silvano Falleni*

Musiche di *Giancarlo Chiaramello*

Azioni mimiche di *Marta Egri*

Novità assoluta

teatro stabile di torino



stagione 1963-64

una novità italiana

"Apocalisse su misura" in coincidenza con il nostro spettacolo è stata pubblicata nella collana "Repertorio" diretta da Enrico Riccardo Sampietro per le Edizioni di Teatro "Tamari", Bologna. Il volume si apre con una prefazione del Direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, che illustra l'interesse che il nostro Teatro ha riscontrato nel testo di De Maria, nel quadro di una ricerca di nuovi autori italiani. Riteniamo opportuno riportare qui tale prefazione.

Mentre mi accingo al compito di presentare al lettore *Apocalisse su misura* di Giorgio De Maria, la compagnia del Teatro Stabile di Torino, sotto la guida del regista Roberto Guicciardini, è impegnata nelle prove dello spettacolo che affronterà il giudizio del pubblico all'unisono con la comparsa di questo volume. In questa circostanza il mio augurio è che il lettore non meno dello spettatore accolga con favore e comprensione l'opera che sta per essergli offerta, cioè che la riconosca valida, se non altro ravvisando in essa gli aspetti di novità e di attualità che la caratterizzano. È un augurio che nasce soprattutto dalla consapevolezza che l'arte drammatica italiana in questo momento ha urgente bisogno di trovare nomi nuovi, contributi validi su un piano di sensibilità, di tematica, di linguaggio moderni, di rispondenza alle esigenze della nostra società.

Ritengo che oggi, nella situazione di carenza in cui ci troviamo, tra l'opera tecnicamente abile, ma nata vecchia e quella che tenta, sia pure con le inevitabili incertezze della sperimentazione originale, un discorso non orecchiato su fatti concreti e problemi contemporanei, sia senza esitazioni preferibile quest'ultima, in quanto costituisce l'unica costruttiva possibilità di dare una funzione e un'autonomia al nostro teatro nazionale, il quale tra tutti i teatri europei, per limitarci a questi, maggiormente stenta a trovare una sua via. Chi, come me ed i miei collaboratori, ogni anno è tenuto a trovare una novità italiana da includere nel cartellone di un teatro, si rende conto che le mie affermazioni peccano forse per difetto, ma certo non per eccesso di pessimismo.

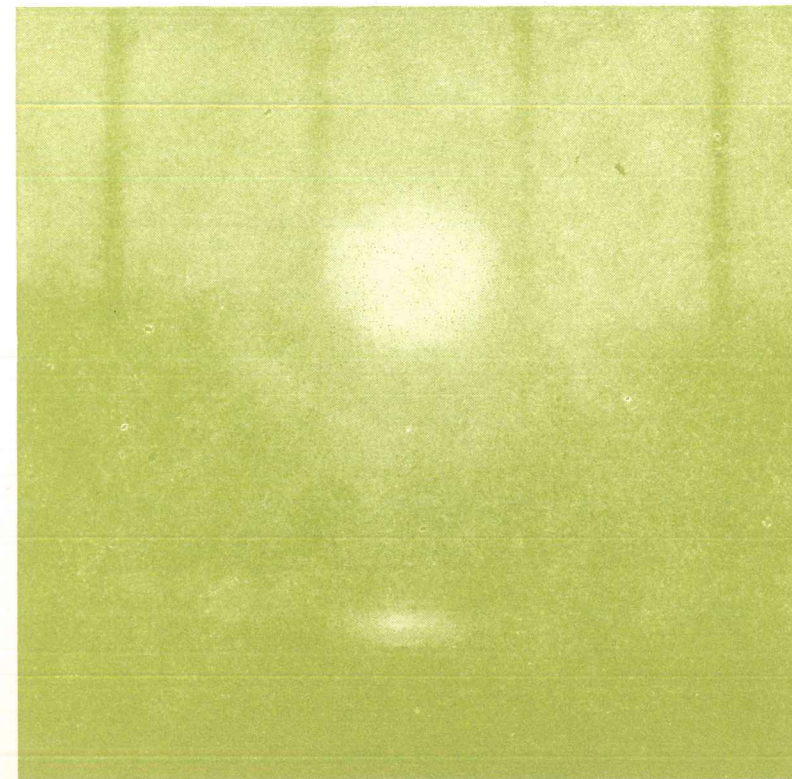
Sono fermamente convinto che un teatro non può vivere senza l'apporto di autori suoi. È proprio per questo da anni noi, allo Stabile di Torino, ci adoperiamo a sollecitare scrittori, a ricercare testi di giovani e men giovani, a proporre tentativi. In tale lavoro non siamo animati da uno sciocco spirito campanilistico nazionale, e neppure da una preoccupazione meramente artistica, giacché ci sembra evidente che la poesia non è un fenomeno rapportabile a comprensori territoriali, bensì ci spinge un senso di responsabilità culturale e sociale. A nostro modo di vedere non può non esistere una qualche grave smagliatura in una cultura e in una società, qual'è il caso italiano, che a teatro sentono più vicini a sé i prodotti d'importazione che non quelli nati dal loro stesso grembo. È un fatto doloroso, ma la smagliatura esiste. Ci siamo ripromessi di contribuire alla soluzione del problema. Così nei nostri cartelloni sono apparsi i nomi di Dursi, di Dessi, di Squarzina, accanto a quelli di altri autori più giovani. Ci siamo rivolti al passato, remoto e recente, per cercare di individuare filoni tematici e stilistici in grado di fornire validi punti di riferimento agli autori nuovi, di facilitare loro l'inserimento in una tradizione di cultura nazionale: in classici come il Ruzzante, l'Alfieri, il Goldoni abbiamo cercato di mettere in valore gli aspetti di persistente vitalità e modernità; in scrittori come Leo Ferrero e Brancati abbiamo sottolineato l'attivo rapporto con la società del loro tempo.

Secondo me i risultati non sono mancati. Il pubblico ha risposto, ha superato le diffidenze, si è "ritrovato" negli autori italiani capaci a parlare con un linguaggio vero, moralmente e fantasticamente stimolante. Dopo queste esperienze noi sentiamo, non velleitariamente o teoricamente, che oggi esiste una via italiana al teatro, ma d'altra parte sappiamo che l'obiettivo può essere raggiunto con una ricerca tenace, con precisa scelta, senza debolezze di comodo, con una collaborazione assidua tra scrittori e uomini di teatro.

Il testo di De Maria ci è parso rispondere a queste esigenze. *Apocalisse su misura* affronta in forma diretta un grave problema dei nostri giorni: il suicidio dell'uomo moderno che sacrifica se stesso alla religione del conformismo, cinicamente rivelata da occulti persuasori al servizio del mito capitalistico; lo affronta sforzandosi di trovare un linguaggio, una costruzione drammatica che facciano un corpo con il tema, che ne siano l'espressione cosciente, nuova ed adeguata. Non voglio certo anticipare il giudizio del pubblico e della critica, tuttavia non posso fare a meno di rilevare che secondo me, anche indipendentemente dagli stessi risultati, la via seguita da De Maria è quella che può portarci al teatro nuovo che ricerchiamo.

Il Teatro Stabile di Torino, coerente con la sua convinzione sulla necessità di una collaborazione con gli scrittori, non solo sull'ovvio piano della realizzazione scenica, ma anche sul piano drammaturgico, è stato vicino al De Maria nella fase di definizione del testo che nella forma in cui ora si presenta è il risultato della fusione di due opere diverse, pur idealmente destinate ad integrarsi. Dicendo questo non intendiamo evidentemente limitare la paternità dell'autore, e attribuirci parte del merito creativo. Abbiamo semplicemente messo la nostra esperienza del teatro a disposizione di un giovane che aveva qualche cosa di attuale da dire.

GIANFRANCO DE BOSIO



giorgio de maria

Giorgio De Maria è nato a Torino nel 1924. Laureato in lettere, esercita la professione di insegnante. Dal 1958 tiene la critica teatrale per un quotidiano torinese. Narratore, saggista, autore di testi per canzoni. È imminente la pubblicazione presso l'editore Bompiani di un libro scritto in collaborazione con Emilio Jona, Sergio Liberovici e Michele Straniero: «Le canzoni della cattiva coscienza» dedicato allo studio delle canzonette di consumo dal punto di vista storico, psicanalitico, musicale e sociologico.

Ha collaborato alle riviste "Les quatre dauphins" e "Questioni" con numerosi saggi di musicologia, fra cui: "Adriana Leverkun e la filosofia della nuova musica di Adorno", "I profeti elettronici", "Il malcostume musicale". Di prossima pubblicazione sulla rivista "Il Cratilo", un saggio sulle "iterazioni ritmiche".

Sulle riviste "Il caffè", e "Paragone", ha pubblicato racconti e atti unici.

Altre commedie, oltre l'"Apocalisse su misura": "Grog" (due atti), "Società per Azioni Sigma" (tre atti), "La moglie di Cam" (un atto), quest'ultima già eseguita nel '59 dal "Teatro delle dieci" per la regia di Massimo Scaglione, "Il nodo al fazzoletto"... (atto unico).



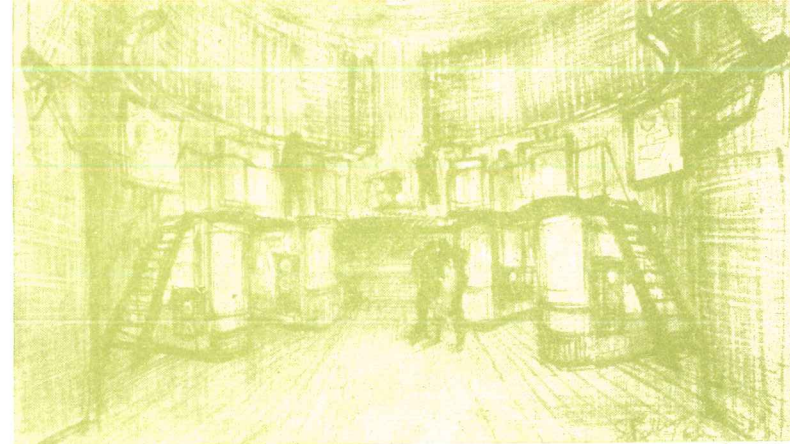
apocalisse oggi

Quando scrissi sei anni fa la commedia satirica rappresentata ora dallo Stabile di Torino, il tema sociale dell'alienazione, non aveva ancora raggiunta la popolarità di cui gode adesso. Era un tema che viveva — almeno in Italia — a livello sociologico più oggetto di preoccupazioni teoretiche o sindacali che di pubblica partecipazione. Poi cominciarono i grandi dibattiti, il tema si diffuse, raggiunse i centri emozionali, tant'è che ora lo si può considerare un elemento acquisito della coscienza collettiva. L'alienazione resta, la produzione in serie non accenna a placare i suoi ritmi infernali, tuttavia il fatto nuovo, la consapevolezza di quanto accade, si è verificato.

Giunti a questo punto, la letteratura, preoccupata come sempre di sfuggire il troppo ovvio, dovrebbe già decidersi a cambiare capitolo e ad occuparsi di cose più nascoste, meno alla mercé degli occhi della gente. E infatti così avviene: la stessa parola alienazione è causa di non pochi patemi da parte di scrittori che dovendo parlare di essa temono per altro di cadere nel banale nominandola, perciò lunghe perifrasi, e alla peggio parentesi entro le quali dire che il nome è stato usato con la piena consapevolezza di usare un termine ormai logoro. Così la questione sta per essere riarchiviata, e penso, con gran sollievo di coloro che traendo dall'alienazione umana il loro concreto vantaggio, già cominciano a preoccuparsi dall'andazzo preso dagli "hommes de lettres", di solito molto prudenti in fatto di "cose che non li riguardano". In quanto alle avanguardie — l'alienazione non vista dal di fuori, criticamente, ma dall'interno, con angoscia schizofrenica — non sembrano almeno per ora preoccupare troppo le Forze Alienatrici, alle quali riesce abbastanza facile scaricare quelle sofferenze nel grande calderone dell'"eterna condizione umana".

Detto questo, mi sentirei quasi in obbligo di spiegare come mai mi presenti senza patemi letterari con questa mia commedia, dove si vede appunto... ma usiamo pure il tono classico dell'imbonitore: "dove lo spettacolo pubblico potrà vedere con modica spesa a quale grado di dissoluzione psichica giungono quegli uomini che si fanno schiavi della Grande Industria, dei Miti della Propaganda e del Neo-Capitale".

Una risposta riuscirei a darla subito servendomi di esempi illustri e parlando della particolare funzione del teatro come mezzo di comunicazione, rispetto alle altre forme letterarie. Difficilmente il teatro riesce ad arrivare per primo, a imporre nuove visioni del mondo, a stabilire col pubblico un autentico legame d'intesa su di un tema che non sia già stato, in qualche modo, assimilato. Le Sacre Rappresentazioni celebrano verità già scritte sul Nuovo Testamento. Brecht segue Marx a distanza di un secolo, e Maiakowski scriveva quando la Rivoluzione russa era già in corso. Al romanzo sono concesse osservazioni interlineari, e anche innovazioni tematiche che allo scrittore di teatro possono diventare come tanti alberi gettati sul corso del suo fiume; salvo in rarissime eccezioni che mi piacerebbe anche soffermarmi a enumerare. Per lo più, se un'opera di teatro riesce ad assolvere ai suoi pubblici doveri, lo si deve più al potere sintetico, all'istinto musicale del suo autore che alle sue intrinseche doti rivoluzionarie. Musil non riuscì a includere nel rigore della battuta teatrale la novità e l'ampiezza del messaggio che veniva elaborando; e Molière e Goldoni si sarebbero probabilmente dispersi in un'opera narrativa. E perché l'azione teatrale può avere un suo ritmo e un suo potere catartico solo a condizione che non esistano dubbi da parte dell'uditorio sull'evidenza delle argomentazioni in causa. E a maggior ragione in fatto di commedie satiriche, dove tutto ha da essere implicitamente espresso, e ogni messa a punto troppo dichiarata, equivale sulla scena a un atto di auto-distruzione. Già le cose che sto dicendo, in fondo, stanno andando a scapito della mia commedia. Mi sono



servito di nomi grossi non per procurarmi il brivido del rischio, ma per indicare con risparmio di perifrasi la linea su cui la mia commedia può venire approvata o disapprovata: che è una linea d'ordine musicale fondata su sistemi di giudizio etico già esistenti e noti all'uditorio. Ogni errore sarà un errore di strumentazione, di insufficienza ritmica, di contrappunti male organizzati: note a casaccio e mal suonate, che se non intaccano la bontà del sistema, si ritorcono però su chi le ha adoperate. Il sistema è solido, un robusto fabbro può lavorarci sopra senza timore che gli si sbricioli fra le mani: si compone della solida materia del diritto naturale delle genti.

GIORGIO DE MARIA

LA RAGAZZA Professore, per piacere, venga a darci la sua opinione su una controversia. Ci sarebbe Goffredini che...

PROFESSORE Sentiamo un pò, di che si tratta?

LA RAGAZZA Ecco... Goffredini sostiene che questo torneo non è una libera competizione, ma una gara affidata ai capricci stagionali di una donna. Che ne pensa lei?

PROFESSORE Ai capricci stagionali di una donna?!

UN GIOVANE Sì, professore. Secondo me l'abilità non c'entra. Se uno riesce ad arrivare in Uruguay significa che qualcun altro, in questo caso la Consalvo, ha deciso per lui sul suo destino. Che cosa c'entrano la forza, la tenacia, e tutte quelle belle frasi roboanti?

PROFESSORE Eh! Eh! Goffredini, cosa sento! Le mie lezioni di economia non ti sono servite molto a quanto pare. Secondo te allora, anche quando un uomo rimane senza soldi, dipende dagli altri che non gliene hanno versati in tasca a sufficienza?

IL GIOVANE No, ma...

PROFESSORE E qui è la stessa cosa. Se Minghetti si è trovato a secco, significa che in passato si è comportato con lei in maniera tale da non meritarsi di avere il serbatoio pieno. Si capisce che la competizione non è libera negli istanti in cui avviene, ma è stata libera in tutti quegli istanti che l'hanno preceduta. In altri termini, è l'uomo nella totalità della sua condotta che viene rivelato e giudicato dagli esiti di questa gara.

LA RAGAZZA Avete visto? Che cosa vi dicevo io?!

PROFESSORE E poi ragazzi... credete a quello che vi dice un vecchio che della vita se ne intende... In questo mondo, un uomo veramente in gamba non rimane mai senza benzina!

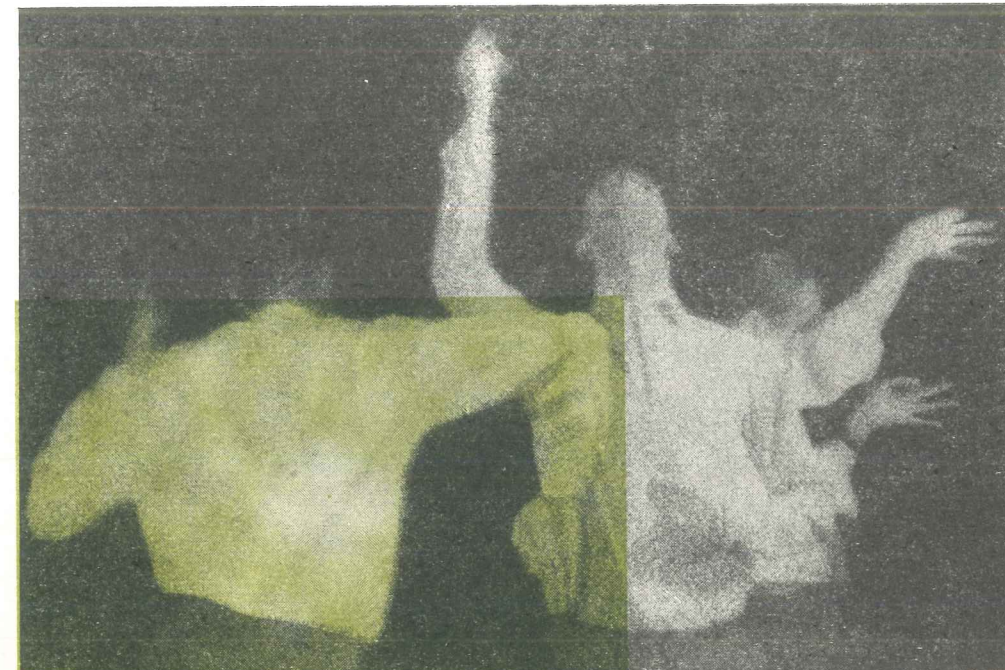
note di regia

Tre direttrici principali:

— Storia del progressivo inserimento di un individuo nell'ingranaggio alienante. I vaneggiamenti erotici mantengono Fabrizio in una larvata aspettazione, consentono in una prospettiva onirica una aperta disponibilità. Le ambizioni che nutre, — di per sé non eccelse, perché determinate ancora una volta dal meccanismo della civiltà industriale (che per esercitare le sue suggestioni si basa ovviamente sulle reazioni più infantili) sono tuttavia bastevoli a garantirne le qualità umane per una sorta di ingenuità che riscatta la verità sua propria di uomo. Questo scheletro intessuto di sogni si sgretola sotto l'influenza dell'ambiente. (La Madre, l'Ufficio. Ed invano il Padre offre l'alternativa di una reazione inerte sulla base di una morale retriva e retorica).

— Esempificazione dell'Uomo-Massa, del tipico prodotto di una civiltà industriale neo capitalistica, ormai assuefatto, già saturo. Un'alienazione senza angoscia, o tutt'al più a livello elettrodomestici-sesso. L'automazione produce torpore morale, il lavoro si frantuma nei gesti. Bob Bellafronte, gli impiegati, Cassiodoro... una galleria di manichini, ognuno con un proprio punto di vista che può essere anche l'assenza di punti di vista (Bob Bellafronte fa l'elogio della pubblicità sublimare). E se pure in alcuni è individuata una alienazione privata, questa si identifica sempre con la più vasta e costante alienazione sociale dalla quale è germinata.

— Infine la situazione rovesciata, vista dall'alto della spirale, il punto di origine del rapporto disumanizzante Azienda-Lavoro. Il direttore e le sue alternative; l'ambizione di potere esaurita in una forma sadica (Ricossa) o stemperata in una melliflua e cordiale furbizia (Franzini).



Lo svolgimento dei tre motivi principali tocca con certa pervicacia, tesa alla demistificazione, da cui non è esente nella forma espressiva una buona dose di grottesco, alcuni dei problemi principali della società.

— Il mito del sesso — fotografato nella sua fase più acuta — ed i suoi paradisi artificiali sterilizzati, ai quali si accede per esperienze fatte in serie. L'Industria, fidando sulla carenza di fantasia dell'Uomo-Massa, costruisce il mito secondo l'urgenza di vendita dei suoi prodotti. E l'Uomo-Massa segue, e se anche non si persuade, almeno si assopisce.

— L'uso dei tests psicotecnici che, facendosi strumento dell'aziendalismo, conducono ad una prevaricazione delle qualità umane latenti.

— I dati della cultura, l'"intelligenza" asservita al potere economico.

Il tutto racchiuso, con uno scatto risolvete in un Epilogo: l'alienazione, com'è logico, conduce all'Apocalisse..

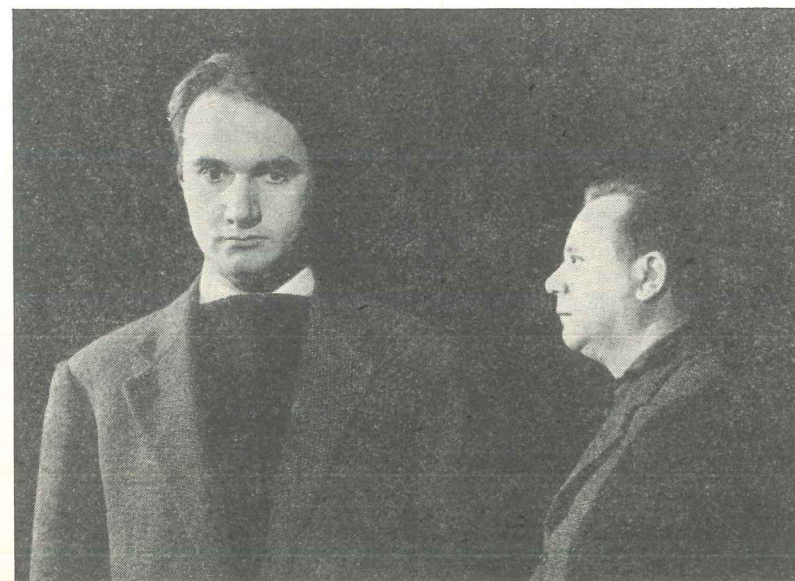
I motivi si snodano lungo l'arco dell'azione a cerchi concentrici, intersecantisi fra loro (anche gli studi per la pianta della scena convergono ad una soluzione centrale) secondo una dinamica paradossale. Gli snodi di questo andamento serpentino, gli scioglimenti, i "colpi di scena", si dilatano improvvisi, ma perfettamente illuminanti come sguardi della intenzione moralistica che sottende il racconto, sintesi di un giudizio preciso.

Un testo così configurato poneva diversi problemi interpretativi. Il ritmo (e l'incalzare) delle scene presuppone un trapasso dall'una all'altra senza soluzione di continuità. Un semplice variare di atmosfera, un cambio di luce, alcuni oggetti indicativi. Una scenografia dunque viva, che abbia lo stesso respiro del testo, il meno meccanica possibile o meccanica visibile e scoperta.

Poiché i personaggi sono sulla scena emblemi, non si spiegano ma si esemplificano, è necessaria una recitazione a salti, dimostrata nel cambio dei toni, oltre una giustificazione psicologica normale. I rapporti tra personaggi stabiliti da reazioni ben nette in sé, staccate, non soltanto precedute da una giustificazione interiore, ma esemplificate appunto attraverso un'ironia costante. Anche i gesti tendono ad una rarefazione, si isolano nello spazio, non cercano la fluidità del movimento, ma l'accento indicativo. Al livello d'astrazione necessario, si aprono varchi, il fulcro realistico di certe situazioni, — fatti di tenerezza, accenni (il sorriso di una zitella, la barzelletta volgare, il valore di una sigaretta) una umanità latente. Isole di verità, in netto contrasto, come un flash di luce.

ROBERTO GUICCIARDINI

Gli attori Antonio Salines e Carlo Bagno



Roberto Guicciardini ha lavorato per diversi anni come aiuto regista in spettacoli all'aperto in teatro lirico e di prosa, in piccoli teatri sperimentali a Bruxelles e Losanna.

Aiuto-regista al Teatro Stabile di Torino dalla stagione 1961-62. Ha collaborato con Vito Pandolfi a pubblicazioni di carattere teatrale.

Ha messo in scena tra l'altro:

1960 - *Il montanino toscano*, racconto popolare in tre stampe da un romanzo di Giuseppe Trigri - San Gimignano, Piazza del Duomo.

1960 - *La terra è rotonda*, di A. Salacrou - Firenze.

1961 - *Il mago della pioggia*, di R. Nash - Piccolo Teatro Stabile della Città di Firenze.

1962 - *Edipo a Hiroshima* di L. Candoni - Teatro Stabile di Torino. Con questa regia ha ottenuto una segnalazione al Premio IDI-St. Vincent.



Silvano Falleni ha studiato scenografia all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha realizzato le scene e i costumi per diversi spettacoli lirici e di prosa. Qui ricordiamo tra i più recenti:

Torneo notturno di Malipiero. Piccola Scala di Milano (1961).

Edipo a Colono di Sofocle. Teatro Romano di Fiesole (1961).

Radici di Wesker. Teatro del Corso di Milano.

Balletti e atti unici. Teatro Caio Melisso, Festival dei Due Mondi di Spoleto (1962).

Le visioni di Simone Marchand di Brecht. Teatro Stabile di Firenze (1963).

Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare. Teatro Romano di Fiesole (1963).

Discorsi di Lisia. Compagnia Renzo Giovampietro. Teatro dei Satiri, Roma (1963).



Giancarlo Chiaramello è nato a Bra (Cuneo) il 18 febbraio 1939.

Diplomato presso il Conservatorio «G. Verdi» di Torino in Pianoforte, Musica Corale e Composizione negli anni 1958 e 1960.

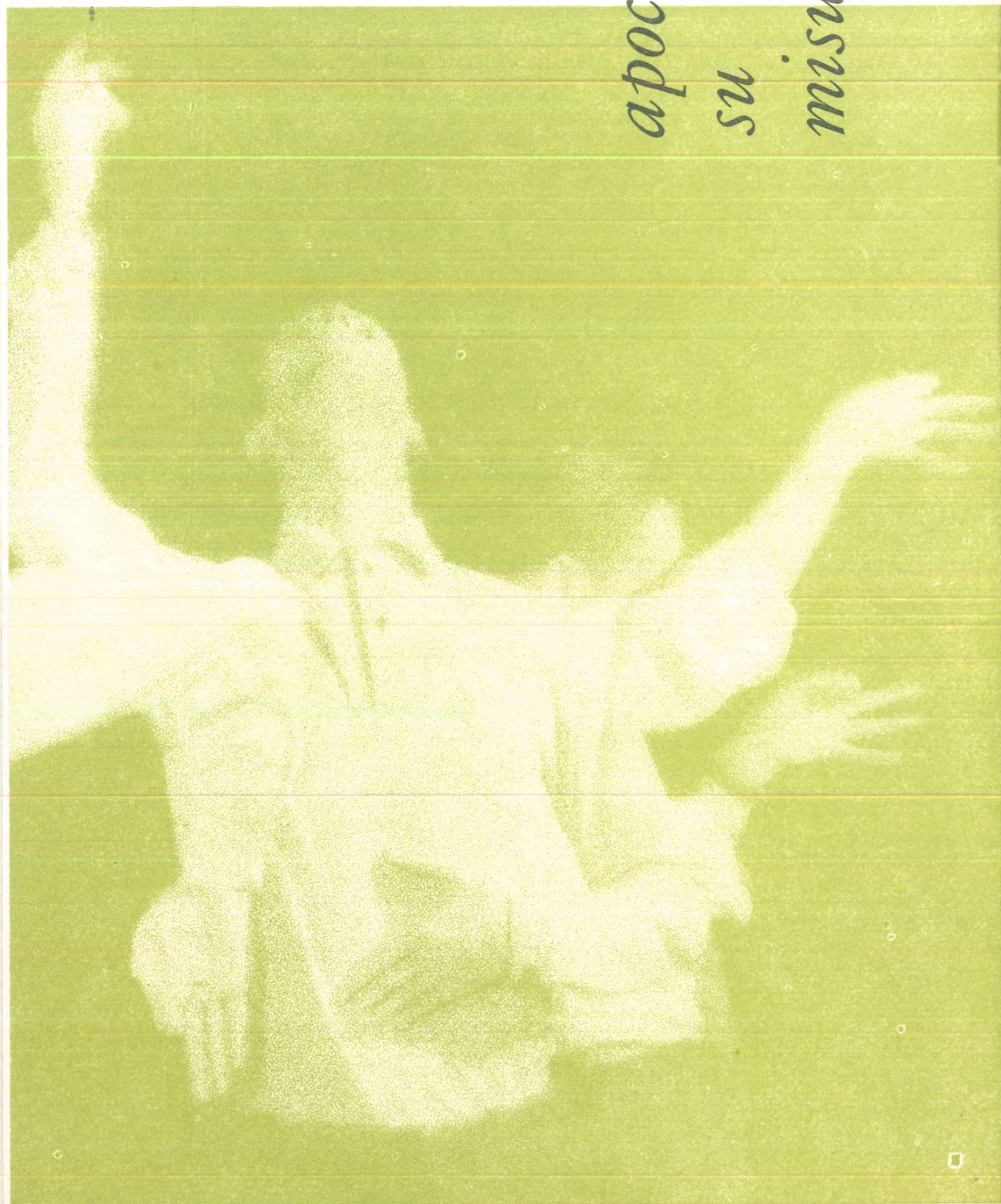
Ha vinto i premi:

"Ferdinando Bolla" indetto dalla RAI-TV e dai Pomeriggi Musicali di Milano nel 1960 con: "Quattro invenzioni per archi, ottoni, timpani e due pianoforti".

"Prix Internationale de Composition Ranieri III di Monaco" con "Tre movimenti per orchestra alla memoria di John Proctor", eseguiti il 18 ottobre 1963 all'Auditorium della RAI di Torino per la stagione sinfonica del III programma.

Ha composto i commenti musicali per molti spettacoli teatrali e films.

*apocalisse
su
misura*



apocalisse su misura

Due tempi e un epilogo di **GIORGIO DE MARIA**

Novità assoluta

PERSONAGGI E INTERPRETI

Fabrizio	Antonio Salines
La madre	Wilma D'Eusebio
Il padre	Gino Cavalieri
La cameriera	Adriana Alben
Bob Bellafronte	Carlo Bagno
2° impiegato	Bob Marchese
3° impiegato	Gianfranco Varetto
4° impiegato	Adolfo Bonomi
5° impiegato	Alfredo Piano
6° impiegato	Piero Robba
Cassiodoro	Renzo Rossi
La Contessa	Maria Letizia Celli
La ragazza	Anna Bonasso
1° Usciere	Adolfo Bonomi
2° Usciere	Alfredo Piano
La cliente	Adriana Alben
Radiocronista	Bob Marchese
Il giovane	Gianfranco Varetto
La professoressa	Adriana Alben
Pralormo	Bob Marchese
Telegrafista	Piero Robba
Una guardia notturna	Bob Marchese
Il Direttore	Giulio Oppi
Franzini, vice direttore	Tino Schirinzi
Ricossa	Leo De Berardinis
1° Dirigente	Mario Piave
2° Dirigente	Piero Robba
La segretaria	Anna Bonasso
Kunz	Mario Piave
La Sconosciuta	Anna Bonasso
Il Presentatore T.V.	Leo De Berardinis

Strilloni, passanti, operai, clienti ecc.

Le canzoni sono interpretate da **Franca Frati**

Regia di
ROBERTO GUICCIARDINI

Scene di
Silvano Falleni

Musiche di
Giancarlo Chiaramello

Azioni mimiche di
Marta Egri

teatro stabile di torino

Presidente

Ing. GIAN CARLO ANSELMETTI

Segretario

Avv. RUGGERO MAMINI

Controllore amministrativo

Rag. ENNIO OCCELLA

Ragioniere

GIULIANO TABUSSO

Direttore artistico

GIANFRANCO DE BOSIO

Direttore organizzativo

FULVIO FO

Addetto alle pubbliche relazioni

BINO CECCON

Consulente per le attività regionali

NUCCIO MESSINA

Addetto alle attività culturali

GIAN RENZO MORTEO

Addetto stampa e propaganda

DINO TEDESCO

Aiuto regista stabile

ROBERTO GUICCIARDINI

Consiglio di Amministrazione

Prof. MARIA TETTAMANZI

Avv. CORRADO CALSOLARO

Dott. DANIELE CHIARELLA

Dott. RICCARDO DI CORATO

Rag. BRUNO MARTINOTTI

Comm. GIGI MICHELOTTI

Dott. TIMOTEO NOBILE

Prof. RENATO PASTORE

Comm. EUGENIO TORRETTA

Dott. MARIO ZANOLETTI

Amministratore

DANIELE MADINI

Segretaria di direzione

BRUNELLA RAMASSO

Cassiere economo

ADELMO ROTA

Segretario Amministrativo

GIORGIO SCELZO

Consulente Pubblicitario

LUIGI BERGADANO

Direttori di scena **Leone Ghigi, Domenico Iacomini** - Rammentatore **Agostino Durelli** - Assistente di palcoscenico **Eduardo Ciciriello** - Capi elettricisti **Luigi Anfossi, Arnaldo Campolmi** - Capo Macchinista **Enrico Messina** - Macchinista **Carlo Baroni** - Attrezzisti **Oreste Fetta, Athos Ronchi** - Sarte **Ermanna Bestetti, Rina Vergnano**.

TIP. TEATRALE E COMM. - TORINO

I protagonisti di un secolo
di storia italiana
in una nuova serie
di illuminanti biografie

LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA

Collana diretta da
NINO VALERI

I primi volumi:

**BENEDETTO
CROCE**

di **FAUSTO NICOLINI**

L. 4.000

**CAMILLO e ADRIANO
OLIVETTI**

di **BRUNO CAIZZI**

L. 3.500

**GIOVANNI
BOLDINI**

di **DARIO CECCHI**

L. 3.500

**EDMONDO
DE AMICIS**

di **LORENZO GIGLI**

L. 4.200

**LUIGI
PIRANDELLO**

di **GASPARE GIUDICE**

L. 4.500

**GIOVANNI
VERGA**

di **GIULIO CATTANEO**

L. 3.500

UTET

**UNIONE
TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE**

Corso Raffaello 28 - Torino

Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia



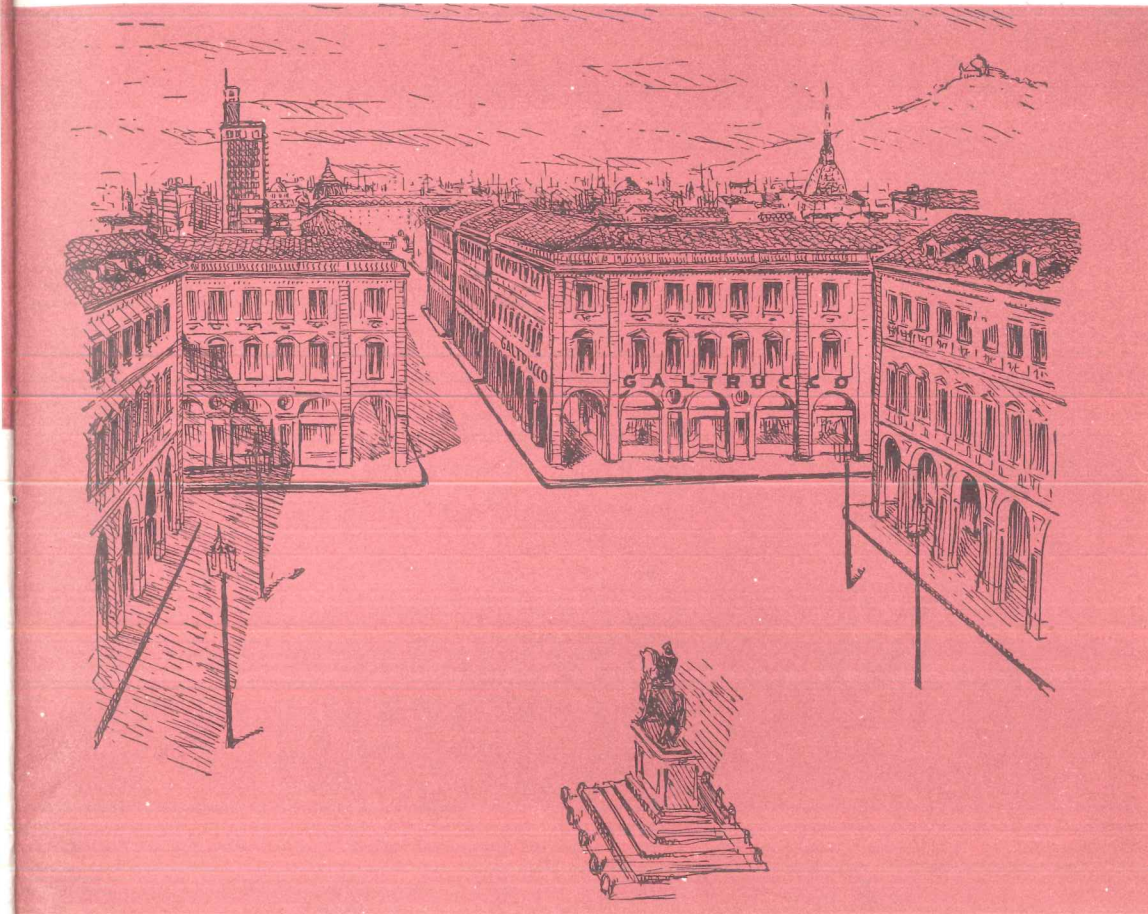
AGENTE
PASSEGGERI
FRANCO ROSSO

97 COMPAGNIE AEREE MONDIALI

Inclusive tours - rateo viaggi
TORINO

CORSO GIULIO CESARE 15 - Tel. 276.493 - 852.661

PRENOTAZIONI E RILASCIO IMMEDIATO DEI BIGLIETTI AEREI



CINZANO
soda

GALTRUCCO

tessuti novità

le più belle creazioni per signora e uomo

TORINO - VIA ROMA 121

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE

Negozi: VIA PIETRO MICCA 15 (ang. Via S. Francesco d'Assisi) - Torino - Tel. 555.081
STAZIONE PORTA NUOVA (Galleria partenze, Via Nizza) - Torino - Tel. 555.281

foto **TREVISIO**

apparecchi fotografici
cinematografici - proiettori
articoli ottici
zeiss - kodak - agfa - leitz
woigtländer - roteli - paillard
4 minuti 6 fototessera
sviluppo stampa - bianco - nero
colore per dilettanti
kodak - agfa - ferrania, ecc.
riproduzioni documenti
forniture generali
materiale fotografico
agenzia fotografica-giornalistica
cerimonie
ripresa e stampa
fotocolore agfa, ferrania, kodak
riprese aeree
documentazioni cinematografiche

Light

PHOTOFILM

VIA MERCANTI 16 - TORINO
(ANG. VIA P. MICCA) - TELEF. 40.253

agenzia fotografica giornalistica
foto industriali pubblicitarie
studio - cerimonie - nozze
ripresa e stampa fotocolore
agfa - kodak - ferrania, ecc.
riproduzioni documenti
ritocchj aerografo
cataloghi - bozzetti - campionari
illustrazioni - archivio fotografico
documentazioni cinematografiche
vedute aeree



l'elettrica del casa lampadario

IL PIU' VASTO
ASSORTIMENTO
DI LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI

TORINO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2
(ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour)
TELEFONI: 55.39.79 - 52.14.77

PIAZZA S. CARLO 161
TELEFONO 47.668

ENAL

**chiedete
la tessera
ENAL;
risparmierete
sulle spese
del vostro
tempo libero**

Tra le altre riduzioni, per gli spettacoli, si segnalano:

Teatro Alfieri

— 30-50% per tutti gli spettacoli.

Teatro Carignano

— 30% ogni martedì e venerdì.

Teatro Nuovo

— 30% per le seconde e terze rappresentazioni delle stagioni liriche dell'Ente Autonomo Teatro Regio.

Teatro Stabile

— 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.

Ridotto del Nuovo Romano

— 30% per tutti gli spettacoli feriali.

Cinematografi

— 30%, un giorno la settimana, in base al calendario che viene comunicato giornalmente su tutti i quotidiani torinesi.

Stadio Comunale

— oltre il 20% sui biglietti « distinti centrali » per gli incontri di calcio del F. C. Juventus.

Palestra RIV

— 30% per tutti gli incontri di pallacanestro del G. S. RIV.

Palazzo del ghiaccio

— oltre il 20% sui biglietti d'ingresso ogni lunedì e venerdì.

Ippodromi di Vinovo

— 30% sui biglietti di tribuna.

Circhi equestri

— 30-50%, « in esclusiva », per tutti i circhi che agiranno nella Provincia di Torino.

Palazzo Torino-Eposizioni

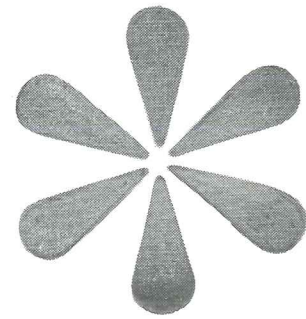
— 30-50% per tutte le manifestazioni nazionali ed internazionali che avranno luogo nel palazzo.

Museo dell'automobile « Carlo Biscaretti di Ruffia »

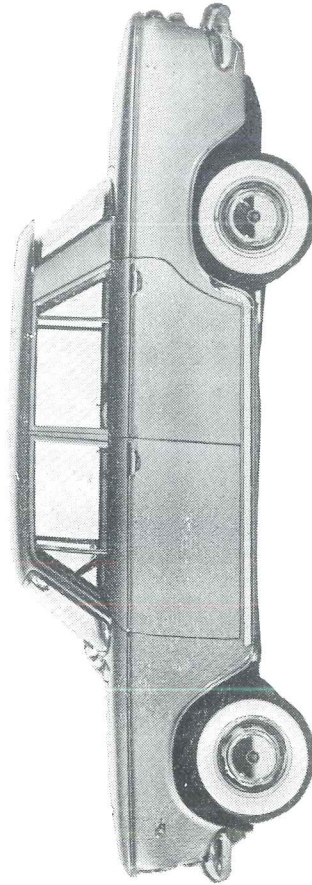
— 30% sui biglietti d'ingresso.

ENAL

comoda, maneggevole nel traffico e nel parcheggio,*
scattante,* veloce,* sicura,* la vostra vettura media**



fiat 1300/1500



**Il programma del
teatro stabile
di torino
è stampato dalla**

**tipografia
teatrale e
commerciale**

torino - via ariosto 3 - telefoni 85.13.64 - 28.71.44

un organismo teatrale al servizio della regione

Il Teatro Stabile della Città di Torino, sulla base dei precedenti esperimenti attuati con recite saltuarie in alcuni Comuni della Regione, realizza nel corso della stagione 1963-64 varie iniziative volte a potenziare ed a rendere organica, con una precisa programmazione, l'attività nella Provincia di Torino e in vari centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

E' opportuno precisare che si tratta di un rapporto vivo ed ufficiale tra il Teatro Stabile ed il pubblico delle città in cui saranno presentati gli spettacoli, con cicli di recite e manifestazioni da realizzarsi sotto il patrocinio delle Autorità.

Le campagne abbonamenti per le rassegne di tre spettacoli sono state attuate nelle città di:

AOSTA, sotto il patrocinio degli Assessorati alla Pubblica Istruzione e al Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta e con l'appoggio del Comune di Aosta.

Teatro esaurito in abbonamento con 520 abbonati.

E' allo studio la programmazione di repliche degli spettacoli per consentire l'affluenza degli spettatori non abbonati.

CUNEO, sotto gli auspici del Comitato Turismo e Manifestazioni «Città di Cuneo».

780 abbonati e una media di 1230 spettatori a recita.

Altre rassegne in abbonamento sono in attuazione nei capoluoghi di:

NOVARA, sotto il patrocinio del Comune e con la collaborazione organizzativa dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, Belle Arti, Spettacolo.

VERCELLI, sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune.

ASTI, sotto il patrocinio del Comune.

In due città della Provincia di Alessandria, nel capoluogo della quale non è ancora stato ricostruito il teatro comunale:

CASALE, sotto il patrocinio dell'Assessorato al Turismo del Comune e con la costituzione di un apposito comitato.

ACQUI, sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e dell'Azienda di Cura e Soggiorno.

In altre tre città:

IVREA, per l'organizzazione del Comitato che coordina l'attività del locale teatro Comunale.

BIELLA, sotto il patrocinio del Comune.

PINEROLO, sotto il patrocinio della Società del Teatro.

A titolo sperimentale è stata effettuata una tournée de «Il Bugiardo» di Goldoni nella provincia di Torino: Chieri, Vigone, Rivoli, Castellamonte, Cuornè, Venaria, e in speciali recite diurne per le scuole a Cuneo, Novara, Aosta, Asti, Acqui, Casale, con un totale di 15 rappresentazioni.

In particolare, per quanto riguarda la Provincia di Torino, potendosi portare gli spettacoli, ovviamente, solo nei Comuni muniti di regolare teatro, sono in corso di effettuazione, durante tutta la stagione, spettacoli nelle sedi torinesi dello Stabile (Carignano e Gobetti) tutti i giovedì con inizio alle ore 20. Per l'attuazione di questa campagna propagandistica sono stati stabiliti posti di vendita in gran parte dei 67 Comuni interessati al piano.

Altre attività già realizzate:

- 8 recite per le scuole.
- 19 repliche del recital di poesia «Vivere senza paura, questo è il mestiere dell'uomo».
- 25 conferenze, con proiezioni di diapositive e letture.
- Conferenze stampa aperte al pubblico e dibattiti.
- Interventi attivi per il ripristino dei Teatri Comunali.